

Tercas entra nel gruppo Popolari di Bari

Ieri le assemblee che hanno sancito il controllo: l'istituto barese si estende in Abruzzo ed Emilia Romagna

BARI Da oggi 1° ottobre la Banca Popolare di Bari, capofila dell'omonimo gruppo di cui fanno parte anche la Cassa di Risparmio di Orvieto e la Popolare Bari Corporate Finance, ha assunto il pieno ed effettivo controllo di Banca Tercas e della sua controllata Banca Caripe. Ieri si sono infatti svolte le assemblee di Tercas e Caripe che hanno provveduto alla ricostituzione degli organi sociali: a seguire si sono tenute le riunioni dei due cda appena insediati per deliberare sugli altri adempimenti necessari al ritorno alla normale operatività. Presidente di Tercas e Caripe è stato nominato Gianluca Brancadoro, docente all'Università di Teramo e, tra l'altro, già commissario straordinario della Popolare di Spoleto. Sarà affiancato da Gianluca Jacobini a cui spetterà la responsabilità di affrontare uno dei casi di ristrutturazione più complesso del sistema bancario degli ultimi anni che al contempo può rivelarsi una grande occasione di sviluppo. Grazie all'ingresso di Tercas e Caripe, il gruppo Popolare di Bari

estende infatti il proprio perimetro territoriale anche in Abruzzo ed Emilia Romagna, regioni in cui fino ad oggi non era presente. Altrettanto significativo è il salto dimensionale del gruppo che, una volta perfezionato l'ingresso delle due banche abruzzesi, raggiunge circa 400 sportelli, 3.200 dipendenti, attività totali per 15 miliardi di euro, 550 mila clienti. Il tutto grazie al contributo del Fondo interbancario di tutela dei depositi che ha contribuito con una maxi iniezione di liquidità a coprire le ingenti perdite di Tercas. «Grazie alla presenza della Popolare di Bari, Banca Tercas e Caripe potranno tornare a essere protagoniste della vita economica del territorio su cui storicamente operano — ha dichiarato Marco Jacobini, presidente PopBari — la lunga fase dell'amministrazione straordinaria è finalmente cessata e occorre voltare pagina da subito, ponendosi a disposizione del territorio, soprattutto dell'Abruzzo, che deve vedere Tercas e Caripe tornare a rivestire quel ruolo di banche di riferimento efficienti e dinamiche».

